

Paese che vai associazione che trovi. Di come l'archeologo possa trarre vantaggio e contribuire al Software Libero (e/o Open Source) e alla condivisione della conoscenza nel 2010.

Riassunto

Come noto, una delle fondamentali differenze tra software proprietario e software libero, al di là, ovviamente, della licenza d'uso, è che da un lato il software proprietario si basa esclusivamente su norme commerciali ed inserite nella attuale forma di mercato, dall'altro il Software libero si basa sia su norme commerciali sia su regole di condivisione, libertà e reciproco aiuto legate più propriamente all'ambito sociale e del volontariato, regole che fanno capo del resto a importanti movimenti internazionali sorti negli ultimi decenni (movimento del software libero, Open Access etc.). Proprio la coesistenza e a volte la fusione di progetti commerciali e progetti legati ad una comunità di volontari ha reso possibile ad esempio lo sviluppo di software quali OpenOffice.org, Debian, Gvsig, etc..

Da un lato vi è una struttura che supporta (o ha supportato) economicamente e/o commercialmente, dall'altro vi è l'integrazione di una comunità che supporta tramite il volontariato, contribuendo insieme a creare software utilizzabili liberamente da tutti e/o progetti di condivisione del sapere. In un momento storico in cui il Divario Digitale si pone come problema culturale fondamentale nel progresso della società e in cui l'integrazione tra Società dell'Informazione e società non è ancora ben delineata, diventa particolarmente importante aderire ad un modello di libera produzione e divulgazione della conoscenza.

Numerose sono le comunità e le associazioni, locali, nazionali e internazionali, nelle quali è possibile trovare aiuto in caso ci si approcci al software libero, agli strumenti di condivisione della conoscenza e alle licenze libere e nelle quali è possibile collaborare. Nel contributo proposto si intende esporre una panoramica riassuntiva dei principali movimenti e delle principali realtà associative e comunitarie esistenti a gennaio 2010, con particolare sguardo all'Italia, a cui un archeologo possa fare riferimento nel caso intenda approcciarsi al mondo del software libero, delle licenze libere, degli strumenti condivisi, o nel caso intenda collaborare per lo sviluppo e la diffusione di modelli di comunione della conoscenza.

How archaeologists can contribute to and take advantage from Free (and/or Open Source) Software and knowledge sharing

Abstract

One of the main differences between proprietary and open source software is that the latter is based on ideas of sharing of information, freedom and mutual help. In times where the digital divide is becoming a serious issue, it's becoming more and more important to support such a model that puts an emphasis on spreading knowledge and tools for building and sharing knowledge.

Many communities, associations, both local or world-wide, are available to assist people taking their first steps into the world of open-source software. This presentation summarizes the main groups, focusing in Italy, that could provide support to archaeologists who want to start using open source software, copy-left licenses and other tools to build and spread knowledge.

Autore: Piergiovanna Grossi

ente di riferimento: Università degli Studi di Verona (Dipartimento di Discipline Storiche, artistiche, Archeologiche, Geografiche).

Contatti: e-mail: piergiovanna.grossi@univr.it – tel.: 3389172829